

La bufera su Leonardo Caffo, che si ritira: «Negato il diritto di parola»

LINK: https://www.corriere.it/cronache/24_novembre_24/la-bufera-su-leonardo-caffo-che-si-ritira-negato-il-diritto-di-parola-b3cf93f3-f2b1-42cb-bbc...

La bufera su Leonardo Caffo, che si ritira: «Negato il diritto di parola» di Elvira Serra Per i pm il filosofo maltrattò la moglie, la sentenza attesa per il 10 dicembre. La rinuncia ad andare a «Più libri più liberi». Chiara Valerio terrà l'incontro al posto suo: «Adesso che lui non c'è, di cosa si discute?» Leonardo Caffo Leonardo Caffo non torna indietro. Il filosofo al centro delle polemiche per la partecipazione alla prossima edizione di «Più libri più liberi», la fiera nazionale dedicata alla media e piccola editoria che si svolge a Roma dal 4 all'8 dicembre all'interno della Nuvola di Fuksas, non cambia idea sulla decisione di non intervenire più con la sua lectio magistralis prevista il 7 dicembre. L'incontro si terrà come programmato, ma a parlare del suo ultimo saggio, *Anarchia*. Il ritorno del pensiero selvaggio (Raffaello Cortina Edizioni), sarà la curatrice del programma, Chiara Valerio. La tempesta social A scatenare la tempesta social è stato un tema di opportunità: può una fiera dedicata a Giulia Cecchettin, la studentessa 22enne uccisa un anno fa

da Filippo Turetta, ospitare un intellettuale sul quale pende una richiesta di condanna a quattro anni e mezzo di carcere per maltrattamenti e lesioni verso la compagna, con una sentenza attesa per il 10 dicembre? A molti è apparsa una scelta fuori luogo: inappropriata, vista dalle femministe; un boomerang, letta dai giornali di destra. Di qui il passo indietro di Caffo, venerdì, e quello avanti di Valerio, che in un video su Instagram ha annunciato che terrà lei l'incontro, perché «lo spazio pubblico non serve per fare selfie o per creare idoli, positivi o negativi, ma serve per discutere di questioni importanti, e la presunzione di innocenza è un discorso importante». La scrittrice, che è anche responsabile della narrativa italiana per Marsilio, ha voluto precisare che «questo non significa che le proteste rispetto all'incontro non abbiano le loro ragioni, ma le ragioni si discutono negli spazi pubblici, che contengono i corpi». Le critiche Le sue parole sul social network sono state commentate da oltre mille persone. E si va dalle critiche della scrittrice e attivista transfemminista

Carlotta Vagnoli: «Il dibattito sulla presunzione d'innocenza riguarda l'imparzialità della magistratura: il discorso qui è su noi, società civile, e su come ci rapportiamo a quello che ci avviene intorno. Davanti a una denuncia così grave sarebbe stato meglio riflettere sulle conseguenze del messaggio collettivo che alcune scelte avrebbero innegabilmente veicolato»; fino al sarcasmo di Luca Sofri: «Interessante, la comprensione del concetto di 'presunzione di innocenza' di alcuni commenti: capaci di farla convivere con una pena preventiva». L'obiezione di Caffo Caffo, raggiunto per telefono, ammette che un problema di opportunità in effetti esiste, ma assicura di non essersene reso conto quando gli è stato proposto di partecipare. «Infatti alle prime due critiche mi sono ritirato», aggiunge. «Però credo che qui ci siano due piani completamente diversi e distinti. Un piano processuale, sul quale non ho mai parlato né lo farò nemmeno qualora mi assolveranno, perché c'è una bambina di mezzo e perché ho rispetto della magistratura, della mia ex

compagna e del suo diritto di sporgere denuncia». L'altro piano lo inquadra in una «questione intellettuale più profonda, che riguarda tutti, e cioè il diritto di parola, che da incensurato mi vedo negato». Biasima anche di essere suo malgrado associato alla violenza contro le donne: «Sono accusato di maltrattamenti in famiglia, un reato complesso che si gioca sul sottile confine tra conflitto e prevaricazione». La riflessione di Valerio Nemmeno Chiara Valerio nega al Corriere l'esistenza di un tema di opportunità. Ma spiega: «Adesso che Caffo ha rinunciato all'incontro, qual è il punto? Non si può parlare dei libri? Mi chiedo perché nessuno sia andato a contare gli incontri riguardanti la violenza sulle donne, i corpi non conformi, le neurodivergenze, e nomi Giacomo Gobbato, al quale è dedicata la fiera, come a Giulia Cecchettin, alla quale l'avevamo dedicata anche lo scorso anno». C'è chi ha tirato in ballo Michela Murgia. Cosa avrebbe detto lei? Valerio su questo è lapidaria: «Non parlo al posto dei morti. Murgia e Caffo erano molto amici».

24 novembre 2024 ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato